

impresa informa

Periodico di informazione
e cultura d'impresa supplemento
a *Confcommercio Notizie*
Anno XI - Numero 12



primo piano

**Piano Giovani
per la Sicilia
sarebbe
una bella
occasione**

catania che cresce

**La scommessa
di NoStress
l'autolavaggio
a domicilio**

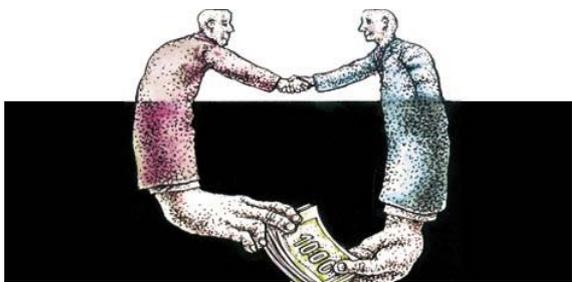
credito

**Leasing
immobiliare
una valida
alternativa
al mutuo**

enasco

**Inps, nuova
verifica delle
posizioni
redditali
dei pensionati**

editoriale



in questo numero
20 giugno 2014

- Pag. **3** *nazionale*
Renzi "attacca"
le Camere di Commercio
- Pag. **4** *primo piano*
Progetto giovani, per la
Sicilia una bella occasione
- Pag. **5** *catania che cresce*
La scommessa di NoStress,
l'autolavaggio a domicilio
- Pag. **6** *credito*
leasing immobiliare
alternativa al mutuo
- Pag. **7** *legale*
18 mln di euro per fare
impresa turistica al Sud
- Pag. **8** *fiscale*
Modello Unico 2014
ecco come compilarlo
- Pag. **11** *associazioni*
Fai, Parma capitale
dell'autotrasporto

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 20 giugno 2014
DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen
DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stam-
pa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Emergenza Paese

CORRUZIONE, LA NUOVA MALATTIA ITALIANA. UN RIMEDIO CI SAREBBE

“

Per batterla occorrono provvedimenti epocali.
Confcommercio potrebbe sposare l'idea di
Libera: sequestro dei beni a corrotti e corruttori

Corruzione, la nuova malattia tutta italiana. Si può combattere o ci dobbiamo rassegnare?

Milano come Reggio Emilia, Genova come Venezia, la corruzione non ha confini nè di territorio nè di settore. Per una volta il Sud è meno esposto, la qual cosa non mi dispiace anche se per la verità credo che più che alla purezza dei nostri conterranei il merito vada al minor flusso di investimenti e di appalti che caratterizzano il nostro territorio. Il fenomeno sembrerebbe irreversibile e difficile anche solo da arginare. Ho detto sembrerebbe perchè resto convinto che di invincibile vi sia nulla o quasi, il problema è di volontà e di strategia.

Per sperare di sconfiggere, o anche soltanto di contenere il fenomeno, è necessario ricorrere a provvedimenti di portata epocale come avvenne, ricordiamolo, per la lotta al terrorismo prima e alle mafie più recentemente.

L'esperienza ha insegnato che la concessione di sconti di pena per i collaboratori di giustizia da un lato e il sequestro dei beni dall'altro, hanno prodotto effetti dirompenti, in alcuni casi di portata anche su-

periore a quelli che potevano essere nelle aspettative.

Negli Stati Uniti per reati economici e finanziari si rischiano decine di anni di carcere, in Italia si fa al massimo qualche mese e spesso interviene la prescrizione del reato a risolvere il tutto.

Oggi penso sia giunto il momento di rompere questo cerchio perverso, superando il senso di impunità che sembra avvolgere corrotti e corruttori! Una scelta di indirizzo intelligente, che mi auguro quanto prima la Confcommercio nazionale faccia propria, è quella di "Libera", che ipotizza il sequestro dei beni di corrotti e corruttori.

Soltanto colpendo le ricchezze di chi per denaro è pronto a tutto, sarà forse possibile riportare il nostro paese a quel senso dell'etica che pare aver perso.

Non sarà un percorso facile ma soltanto colpendo duro si potrà porre un freno alla corruzione con cui troppi ottengono ciò che non meritano e che sta, lentamente e sistematicamente, uccidendo l'economia italiana, dove il peggio sembra prevalere spesso, troppo spesso, sul meglio! In fondo dipende da tutti noi.

M.d.M.

Come volevasi dimostrare: Renzi "attacca" le Camere di Commercio

“

Il presidente del Consiglio taglia del 50% i contributi camerali, mettendo a dura prova l'esistenza degli enti. Un progetto demagogico che alla fine ricadrà, come al solito, sui consumatori

”

di Woodstock

È ra evidente la volontà, per altro mai nascosta, del presidente del Consiglio Renzi di **smantellare il sistema delle Camere di Commercio**. In un primo tempo aveva dichiarato di volerle semplicemente sciogliere, poi aveva ripiegato sull'ipotesi di ridurre il numero, infine ha pensato bene di tagliare del 50% i contributi camerali, smantellando, di fatto, il sistema - in modo particolare in Sicilia, vedremo poi perchè - fingendo, per altro di voler far risparmiare le imprese.

Personalmente condividevo e **condivido il progetto di ridurre** il numero delle Camere di Commercio, si potevano tranquillamente dimezzare; come pure ritengo si dovessero **sciogliere le Unioni regionali** di cui non si è, per la verità, mai capita bene la funzione. Forse, aggiungo, si sarebbe dovuto operare tagliando gran parte delle società centrali e periferiche, sembrate talvolta dei veri e propri stipendifici.

Condivido meno il semplice taglio delle contribuzioni che sa tanto di **demagogico compromesso** di chi non ha saputo o voluto affrontare il problema secondo logica. Ora mi chiedo cosa succederà in Sicilia, dove per colpa della stessa politica, oggi così decisionista, si è inquadrato il personale delle Camere di Commercio secondo la logica della Regione che non versa i con-



tributi previdenziali caricandosi conseguentemente del carico pensionistico? Non ho una risposta certa ma ritengo che la maggior parte delle Camere di Commercio siciliane non potrà fronteggiare i costi, a cominciare dalle retribuzioni per finire alle pensioni.

Qualcuno dirà: bene, tanto le Camere non servivano a niente. Ma forse sarebbe bene spiegare invece che se le Camere domani si fermassero salterebbe l'intera economia italiana: **chi gestirebbe il registro delle imprese?** Chi certificherebbe la nascita e la chiusura di una azienda? Chi farebbe da raccordo con gli altri enti (Inps e Inail in primis)? Chi raccoglierebbe i bilanci delle imprese? Chi i brevetti ed i marchi?

Pur con tutti i suoi difetti bisogna riconoscere che il sistema di gestione delle imprese organizzato dalle Camere di Commercio è quanto di più efficiente esista in Italia. Provate a pensare che trovandovi in

America, come in qualsiasi altra parte del mondo, potete, con Internet stamparvi il certificato storico della vostra azienda o il bilancio degli ultimi anni; provate poi, per fare un confronto, a stampare da casa il vostro semplice certificato di nascita, tenendo conto, per altro che si nasce una sola volta mentre una azienda ha decine di variazioni: nel 90% dei casi vi sarà impossibile!

Purtroppo **la demagogia sembra prevalere**, parlare di tagli è popolare, a prescindere da cosa si taglia, poi qualcuno, forse, capirà che se i tagli sono fatti male alla fine il prezzo lo paga il consumatore e quindi tutti noi. Provate, sempre per fare un esempio, a pensare dopo la creazione di un unico Tar regionale quanto costerà di spese legali un ricorso per chi non ha la fortuna di vivere a Palermo.

Si dirà che tutto si potrà fare per via telematica, ma su questo, permettetemi di avere qualche dubbio. Soprattutto dopo che al mio primogenito, maschio, è stato mandato l'invito per un controllo ginecologico.

Un discorso a parte merita la coerente posizione di Confindustria: a Catania e in qualche provincia limitrofa alla disperata ricerca della presidenza della Camera di Commercio, a livello centrale favorevole ad **una Camera per regione**. Come dire: una in Valle d'Aosta, come in Lombardia o Sicilia. Con buona pace per l'intelligenza!

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

primo piano

Progetto giovani, per la Sicilia sarebbe una bella occasione

“

Mentre in tutta Italia si entra nella fase operativa, da noi si parla ancora di competenze. Bisogna affrettarsi, rimodulare le risorse e coinvolgere le organizzazioni di categoria

”



di Pietro Agen

Purtroppo in Sicilia prevale la vecchia confusione. In tutta Italia il Progetto Giovani è entrato nella **fase operativa**, si lavora per fare incontrare le disponibilità dei giovani in cerca di lavoro con le esigenze delle imprese, giocando anche su una serie di **agevolazioni e semplificazioni** introdotte per convincere le aziende a rischiare qualcosa, rafforzando così i segnali di una ripresa che per la verità, per ora, sembra più virtuale che reale.

In Sicilia no, la Sicilia è diversa. In Sicilia verrebbe da pensare che non ci siano né preoccupazioni di natura economica né problemi di occupazione, se non fosse che il Pil regionale sta tracollando, mentre la disoccupazione sta crescendo in modo devastante!

In Sicilia, semplicemente, **non si è ancora deciso se la competenza** del progetto sia dell'indomita assessore alla formazione Scilabra, sempre pronta a gettarsi dove può fare qualche nuovo danno, o dell'assessore al lavoro Bruno. In attesa di avere una risposta, sperando che ancora una volta non prevalga la logica della gestione dei lavoratori da piazzare al Ciapi di Priolo, non possiamo che preoccuparci e segnalare, con forza, che proseguendo così **la Sicilia ri-**



schia di perdere, oltre all'ennesima occasione, anche **una bella massa di fondi**. Certamente si è perso troppo tempo ma invece di piangere sul latte versato è più opportuno e utile operare per recuperare il tempo perduto, finché sarà possibile.

Intanto bisognerà definire la competenza con chiarezza e qui credo sia fin troppo evidente che le stesse sono dell'assessorato lavoro e non certo della formazione, poi bisognerà, ove possibile, **rimodulare le risorse** per finanziare le funzioni strategiche e non quelle clientelari, coinvolgendo, infine, le organizzazioni di categoria che attraverso i contatti con i propri associati potranno determinare o meno il successo di una iniziativa che, se non sarà in grado di fare miracoli, potrà comunque alimentare la

speranza e lenire le sofferenze di tante persone!

Le nostre parole e i nostri dubbi potranno forse far crescere le perplessità di chi non crede nel progetto, ma noi, pur apprezzando la filosofia dell'iniziativa, continueremo a ripetere che solo **la ripartenza della domanda interna** potrà rimettere in moto l'economia e quindi l'occupazione vera. L'esportazione è importante ma da sola non può essere risolutiva. I tempi sono stretti, il Presidente Crocetta deve fare chiarezza, le dichiarazioni di volontà, lo deve comprendere, hanno un significato soltanto se alle parole seguono i fatti, altrimenti restano slogan risibili ed a lungo andare fastidiosi!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**

catania che cresce

La scommessa di NoStress, l'autolavaggio a domicilio

“

Dopo molte difficoltà, l'innovativa idea imprenditoriale di Emanuele Barbagallo e Giorgio Trimarchi è diventata realtà. Grazie anche al supporto di Confcommercio

”

di Carla Previtera

Insieme, dai banchi dell'istituto tecnico aeronautico ai sedili di un furgoncino che non vola ma gira per la città e svolge un servizio a domicilio a cui ancora nessuno aveva pensato: **lavare auto e moto direttamente sotto casa del cliente**. Un'idea semplice ma innovativa, quella di Emanuele e Giorgio, poco più che ventenni, che messo da parte il sogno di pilotare aerei o tracciare rotte nei cieli hanno tracciato invece le linee guida di un progetto che, grazie al supporto di Confcommercio, che con la dott.ssa Chiara Corsaro sostiene e promuove l'imprenditoria giovanile, è diventato realtà.

Emanuele Barbagallo e Giorgio

Trimarchi, due percorsi diversi finita la scuola. Il primo prova un'esperienza lavorativa per un breve periodo a Londra, poi è addetto alle attrazioni in un noto parco divertimenti in provincia di Catania con un buon contratto stagionale. Il secondo trascorre un anno sulle navi da crociera come animatore nel mini club ma quando sta per ripartire per gli Emirati, con il contratto rinnovato per un altro anno, la voglia di casa lo assale. Si ritrovano, Emanuele e Giorgio, con la voglia di fare qualcosa che sia veramente loro. E che gli consenta di restare nella loro città.

«Abbiamo cominciato una ricerca su Internet - raccontano - volevamo mettere su un autolavaggio in stile americano con la formula del franchising ma l'investimento era troppo impegnativo per le nostre tasche. Continuando a navigare in Internet abbiamo scoperto un macchinario, poco più ingombrante di un'aspirapolvere, che lava interno ed esterno di automobili utilizzando il vapore. Era quello che faceva per noi: se non possiamo mettere su l'autolavaggio andremo noi a lavare le auto a domicilio».

Mancano i soldi per cominciare l'impresa, non basta comprare solo il macchinario con tutti gli accessori a corredo (spazzole e spazzolini, detersivi e lucidanti), serve anche un furgoncino per trasportarlo. Non è facile convincere gli adulti della bontà del loro progetto, ma Emanuele e Giorgio sono determinati e vanno



Emanuele Barbagallo e Giorgio Trimarchi, ideatori dell'autolavaggio a domicilio "NoStress"

avanti per la loro strada.

«All'inizio la strada è stata tutta in salita - ammettono -. Abbiamo portato la nostra idea in Confcommercio e grazie all'incoraggiamento della dott.ssa Corsaro, che ha creduto subito nell'originalità del nostro progetto, abbiamo avviato la pratica per la richiesta di finanziamento ad Invitalia. **Dall'apertura della partita IVA all'avvio dell'attività è passato oltre un anno**. Un periodo che ci è sembrato infinito, mentre Confcommercio ci aiutava con le pratiche e la documentazione necessaria, noi siamo andati a Milano per acquistare il primo macchinario per il lavaggio a vapore. Nessuno però voleva venderci il furgoncino, ci siamo rivolti a tante concessionarie ma vedevano in noi due ragazzini che non potevano assicurare garanzie non avendo tutta la disponibilità economica per l'acquisto del mezzo». Anche questa volta Emanuele e Giorgio non si danno per vinti e la loro costanza, infatti, è stata ricompensata.

«Il titolare di una concessionaria ci ha dato fiducia - continuano i due neo imprenditori -, permettendoci di comprare il furgoncino con il solo anticipo e finire di pagarlo non appena Invitalia ci avrebbe saldato il finanziamento. Eravamo finalmente pronti per avviare l'attività. **Nessuna pubblicità istituzionale**, non avevamo abbastanza soldi, solo passaparola e tam tam sui social network. Abbiamo comin-

ciato a proporre **convenzioni alle concessionarie auto**, naturalmente la prima l'abbiamo stipulata con chi ci ha venduto il mezzo. Il primo lavaggio l'abbiamo effettuato su un trattore stradale nuovo prima di essere consegnato al cliente. Adesso lavoriamo tanto nella zona industriale, tra i nostri clienti annoveriamo le più prestigiose concessionarie automobilistiche (Iveco, Audi, Nissan, Porsche) e ci muoviamo bene su Misterbianco. Intervendiamo su appuntamento, ci chiamano e noi arriviamo».

La **coscienza verde** di Emanuele e Giorgio si manifesta

nella scelta ecologica di **prodotti che rispettano l'ambiente e non inquinano**. Il lavaggio a vapore è decisamente più comodo sotto tanti punti di vista.

«Non sprechiamo grosse quantità di acqua che poi, sporca, abbiamo la necessità di scaricare. Con 3 litri d'acqua la macchina produce il vapore che permette di sciogliere lo sporco all'esterno del mezzo, contro i 50/100 che ne servono per un lavaggio ad acqua. La tappezzeria interna si smacchia con un trattamento diverso ma sempre con lo stesso macchinario che utilizza detersivi ecologici e poco aggressivi».

NoStress è il nome dell'azienda, scelto non solo perché il servizio che offrono vuole togliere ogni pensiero al cliente ma anche un po' per dimenticare quei momenti di tensione e nervosismo che Emanuele e Giorgio hanno vissuto in un anno e mezzo di attesa: l'attesa della faticosa risposta di Sviluppo Italia.

«È vero che oramai è tutto più difficile - spiega **Chiara Corsaro di Confcommercio** -, che gli adempimenti burocratici appesantiscono un percorso non facile, ma alla fine crediamo che le buone idee trovino sempre la giusta strada per essere realizzate. Noi siamo sempre pronti ad ascoltarle, sforzandoci di trovare il modo per trasformarle in realtà».

credito

Il leasing immobiliare, una valida alternativa al mutuo

“

Tra i vantaggi di questo tipo di finanziamento spese contenute, tempi di erogazione ridotti e la possibilità di personalizzare il contratto in base alle proprie esigenze

”

di Marco Granata

Con la Legge di stabilità 2014, grazie alla riorganizzazione delle sue detrazioni, è tornata alla ribalta la formula del **leasing** come valido sostituto al mutuo ipotecario. Ma in cosa consiste questa formula?

Per leasing, ovvero **locazione finanziaria**, si intende “l’operazione di finanziamento posta in essere da una banca o da un intermediario finanziario (concedente) consistente nella concessione in utilizzo per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di beni mobili, immobili o immateriali, acquistati o fatti costruire dal concedente da un terzo fornitore, su scelta e indicazione del cliente (utilizzatore), che ne assume così tutti i rischi e conserva una facoltà al termine della predetta durata contrattuale di acquistare i beni ad un prezzo prestabilito (prezzo di acquisto) e/o di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili”. Quindi, **la banca a fronte di un pagamento mette a disposizione del cliente un bene** (per i leasing immobiliari il bene è un immobile) **per un determinato periodo** salvo quest’ultimo poter decidere a scadenza del contratto di diventarne proprietario.

Al momento della stipula del contratto, la banca concedente richiede all’utilizzatore di versare subito una parte del corrispettivo (primo canone o anticipo iniziale), mentre il pagamento dei successivi canoni periodici (generalmente decorrenti dalla consegna del bene finanziato) avviene a scadenze predeterminate. Il leasing permette **l’ammortamento dei canoni in un periodo compreso tra i 96 e i 240 mesi e la rata iniziale oscilla tra il 10% e il 30%**. Tanto maggiore sarà l’importo di quest’ultima, tanto più convenienti saranno sia i tassi nei canoni mensili sia il valore dell’importo finale poiché la quota percentuale del riscatto viene calcolata in base al valore dell’immobile al momento della sottoscrizione del contratto, ovvero si acquista al prezzo che l’immobile aveva almeno otto anni prima



(durata minima delle formule leasing). I vantaggi di questa formula finanziaria sono i più svariati. Innanzitutto, **le società di leasing detraggono l’Iva sull’acquisto delle abitazioni** e, di conseguenza, il prezzo dell’immobile non è aumentato di tale importo come di solito avviene con i mutui ipotecari. Sempre a differenza di questi il cui importo erogato varia da banca a banca da un 60% ad un 80% del valore del bene, si riceve un **finanziamento per l’intero valore del bene** che può eventualmente includere anche l’arredamento. **Le spese iniziali sono contenute**, basti considerare che non dovendo iscrivere ipoteca si ha un risparmio sulle spese notarili. **I tempi per l’erogazione sono rapidi** e le società di leasing permettono di **personalizzare e di strutturare il contratto in relazione alle proprie necessità**, in termini di anticipo maxi rata, durata e valore finale del riscatto. Il leasing, inoltre, **non intacca la capacità di credito dell’azienda utilizzatrice** e permette, dall’altro lato, al venditore, di ottenere libe-

razione di liquidità mediante transazione Sale-and-Lease-back, ossia “vendita di un immobile alla società di leasing e conclusione concomitante di un contratto di leasing con il venditore”.

I vantaggi di questa formula riguardano anche l’aspetto fiscale poiché **le spese contrattuali sono deducibili così come sia la quota capitale che la quota interessi**. Infatti il leasing per i contratti stipulati dal 1 gennaio 2014 permette di ammortizzare l’immobile per un periodo fino a 12 anni, mentre con i mutui l’ammortamento si ha in 30 anni. Inoltre, non è prevista l’imposta del 2% del valore dell’immobile obbligatoria per l’acquisto della seconda casa e, cosa ben più importante, **la rendita dell’immobile non concorre a formare il reddito imponibile** poiché questo per tutta la durata del contratto è di proprietà della società concedente.

Unico “problema” allo stato attuale, che è valevole sia per il leasing che per i mutui ipotecari, è quello di vederli concretamente erogati dagli istituti bancari a causa della stretta creditizia.

Un fondo da 18 milioni di euro per fare impresa turistica al Sud

“

I nuovi incentivi messi in campo dal MISE, gestiti da Invitalia, sono destinati a nuove aziende come B&B, noleggio biciclette, guide, ma anche gelaterie e pasticcerie

”



di Chiara Corsaro

Il MISE, attraverso i fondi appartenenti al Programma Operativo Interregionale “**FERS 2007-2013**”, ha messo in campo **18 milioni di euro** destinati ad incentivare la creazione di nuove imprese appartenenti alla filiera turistico-culturale.

Le attività beneficiarie di tali agevolazioni dovranno avere la sede nelle Regioni di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, l'elenco dei comuni interessati è pubblicato sul sito www.invitalia.it.

In relazione alla Regione Sicilia sono stati individuati **tre Poli di attrazione**, ovvero: Polo della **Sicilia greca**, che comprende diversi comuni ricadenti nei territori di Ragusa e Siracusa, il Polo dei **Sicani e degli Elmi**, che comprende diversi comuni ricadenti nel territorio di Palermo, il Polo dalla **Valle dei Templi a Villa Romana**, che comprende diversi comuni ricadenti nei territori di Agrigento, Caltanissetta e Enna e, infine, l'intero territorio della Provincia di Catania.

L'obiettivo che il Ministero si propone di raggiungere attraverso tali incentivi è duplice, da un lato riqualificare l'offerta turistica dei territori interessati dall'intervento, dall'altro promuovere l'avvio di nuove attività imprenditoriali autonome, come mezzo di ingresso nel mercato del lavoro.

Le iniziative proposte devono appartenere alle categorie delle attività turistiche o connesse alla fruizione dei beni culturali e naturali, l'elenco dei codici ateco ammessi è disponibile sul **sito di Invitalia**, a titolo esemplificativo si riportano alcune delle tipologie di attività ammesse: **bed and breakfast, noleggio biciclette, attività di guide alpine, gelaterie, pasticcerie, agenzie**



di viaggio, ristoranti ecc.

Come anticipato la gestione di tale risorse è affidata ad Invitalia, pertanto per accedere alla procedura e presentare la domanda occorrerà utilizzare i format dell'Autoimpiego e della Microimpresa. Condizione per la presentazione delle istanze è che le iniziative imprenditoriali siano promosse da soggetti disoccupati, ovvero da soggetti che alla data di presentazione della domanda non abbiano un contratto di lavoro, non siano possessori di partita iva e non siano iscritti al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio. Le agevolazioni concedibili sono quelle previste dal D.lgs. 185/2000, più in particolare è prevista la concessione di un contributo a fondo perduto e mutuo agevolato per gli investimenti, un contributo interamente a fondo perduto per le spese di gestione, e la prestazione gratuita di servizi di assistenza tecnica e gestionale. Con la formula dell'Autoimpiego è

possibile presentare un progetto in cui l'importo degli investimenti non superi la somma di 25.823,00, tale formula si rivolge a coloro che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale sotto forma di ditta individuale.

La misura della Microimpresa si rivolge ai soggetti che intendono avviare una nuova attività con un investimento complessivo il cui importo non superi la somma di 129.114,00, l'entità di ciascuna singola agevolazione non è predefinita, ma è il risultato di un calcolo che tiene conto dell'ammontare degli investimenti e delle spese di gestione nonché delle caratteristiche del finanziamento a tasso agevolato (durata, entità e tasso) che si intende richiedere. In questo caso, prima di presentare l'istanza, è necessario costituire un società di persone e l'idea imprenditoriale proposta deve rientrare nei settori dell'artigianato o dei servizi (il commercio è escluso).

area fiscale

Unico 2014, come compilarlo

“

Continua la nostra analisi delle novità di quest'anno. Tra le detrazioni, le spese per interventi finalizzati al risparmio energetico e gli investimenti in start up innovative

”



di Caterina Cannata

Mentre sembra ormai imminente anche per quest'anno la proroga dei versamenti relativi al modello unico per persone fisiche, le società di persone e le società di capitali che esercitano attività per le quali sono stati elaborati gli studi di settore e per le persone fisiche che applicano il regime dei superminimi con il forfait del 5 per cento, continuiamo la nostra analisi delle novità di quest'anno.

QUADRO RP**Sezione I - spese per le quali spetta la detrazione del 19% - 24%.**

Sono stati eliminati i righi specificatamente destinati ad alcuni oneri detraibili del Modello Unico 2013, e cioè:

- RP8 Interessi per mutui ipotecari per acquisto di altri immobili
- RP9 Interessi per mutui contratti nel 1997 per recupero edilizio
- RP10 Interessi per mutui ipotecari per la costruzione dell'abitazione principale
- RP11 Interessi per prestiti e mutui agrari
- RP12 Assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni
- RP13 Spese di istruzione
- RP14 Spese funebri
- RP15 Spese per addetti all'assistenza personale
- RP16 Spese sport ragazzi.

Per le spese per le quali non corrisponde più uno specifico rigo, sono stati introdotti i nuovi codici da "8" a "16" e il codice "35" da riportare nei nuovi righe generici da RP8 a RP14 denominati "Altre spese" del Modello Unico 2014.

Le detrazioni relative alle erogazioni liberali a favore delle Onlus e alle erogazioni liberali a favore dei partiti e movimenti politici sono state elevate dal 19% al 24% e sono contraddistinte rispettivamente dal codice "41" e "42".

Le spese sanitarie devono essere indicate per intero e, pertanto, non devono essere ridotte della franchigia di €129,11.

È stato ridotto, per il 2013, da € 1.291,14 a € 630,00 il limite massimo detraibile ai fini IR-



PEF dei premi assicurativi riguardanti le polizze vita ed infortuni (stipulate fino al 31.12.2000) e delle polizze morte, invalidità permanente e non autosufficienza (stipulate dal 1.1.2001).

Sezione II - spese per le quali spetta la deduzione dal reddito complessivo

Al rigo RP24 "Erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose" è possibile dedurre anche le erogazioni liberali in denaro a favore dell'Unione Buddhista Italiana e dell'Unione Induista Italiana.

È stato istituito il nuovo rigo RP32 con il quale i soci di società trasparenti possono dedurre dal proprio reddito l'eventuale quota di conferimento in start up innovative eccedente il reddito complessivo della società.

Sezione III A - spese per interventi recupero edilizio

La sezione accoglie, oltre alle spese sostenute per interventi di ristrutturazione edilizia e di recupero del patrimonio edilizio, anche le spese sostenute per gli interventi antisismici.

Sezione III C - spese per arredo immobili ristrutturati

È stata introdotta la nuova sezione III C "Spese arredo immobili ristrutturati" per

permettere l'indicazione delle spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013 per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, nonché A per i forni, destinati all'arredo degli immobili oggetto di interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Sezione IV - spese per interventi finalizzati al risparmio energetico

La sezione IV del Quadro RP tiene conto dell'aumento dal 55% al 65% della misura della detrazione Irpef per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 per interventi di riqualificazione energetica e finalizzati al risparmio energetico dell'edificio.

Sezione VI - altre detrazioni

Nel 2013 ai contribuenti che investono somme nel capitale sociale di start up innovative direttamente o tramite organismi di investimento è riconosciuta una detrazione Irpef pari al 19% o del 25% a seconda che si tratti rispettivamente di investimenti in start up innovative o di investimenti in start up a vocazione sociale o in ambito energetico. L'investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di € 500.000 e deve essere mantenuto per almeno due anni.

Per recepire le predette novità nella sezione VI è stato inserito il nuovo rigo RP80 "investimenti in start up".

Ferie 2012 non godute entro il 30 giugno 2014, scatta l'obbligo contributivo

“

Ecco cosa prevede la normativa: se le ferie non sono state godute il datore dovrà versare i contributi relativi alla loro maturazione entro il 16 agosto

”



di Silvia Carrara

Entro il 30 giugno i datori di lavoro devono verificare l'avvenuto godimento delle ferie maturate nell'anno 2012, in caso contrario, sono obbligati ad effettuare il versamento dei contributi relativi alla loro maturazione.

La normativa che disciplina le ferie spettanti al lavoratore subordinato prevede il principio dell'irrinunciabilità del diritto al loro godimento e ciò al fine di tutelare la salute psicofisica e il giusto equilibrio tra vita personale e impegno professionale del lavoratore.

Il legislatore pertanto pone due vincoli tra di loro collegati:

• L'obbligo di concedere e fare godere almeno due settimane di ferie entro l'anno solare di maturazione e, in caso di richiesta del lavoratore, in maniera continuativa. I Contratti Nazionali di Lavoro possono ridurre il limite delle due settimane per cui è obbligatorio il godimento infrannuale, purché tale riduzione non vanifichi la funzione della previsione normativa. La richiesta di consecutività da parte del lavoratore deve essere presentata al datore di lavoro che sarà obbligato a soddisfarla, compatibilmente con le esigenze dell'attività d'impresa.

• L'obbligo di concedere e far godere nei 18 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione le restanti due settimane di ferie salvo condizioni di migliore favore stabilite dai contratti collettivi nazionali di lavoro. l'obbligo di concedere e far godere nei 18 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione le restanti due settimane di ferie, salvo condizioni di miglior favore stabilite dai CCNL. Questi ultimi infatti possono prolungare il termine di fruizione e rinviare il godimento delle ferie, purché entro un limite tale da non snaturare la tutela stabilita ex legis. La mancata fruizione nei 18 mesi successivi del maggior periodo feriale eventualmente stabilito dalla contrattazione collettiva non è sanzionabile.

Quando si verifica una sospensione del rapporto di lavoro, è corretto sostenere che il termine di fruizione si sospende per un periodo pari a quello dell'impedimento occorso, ad esempio in caso di astensione obbligatoria o facoltativa per maternità o di malattia di lunga durata, che comporta l'impossibilità di far fruire al dipendente nei termini di legge le ferie minime, le stesse potranno essere godute in un momento successivo, individuato temperando le esigenze dell'impresa e gli interessi del lavoratore.

Un altro aspetto importante nella gestione delle ferie è se può essere effettuata la **liquidazione retributiva delle ferie non godute**. La "monetizzazione" delle ferie rimane possibile esclusivamente per i periodi maturati prima del 29 aprile 2003 oltre che per le eventuali ore di ferie stabilite dai CCNL in aggiunta a quelle legali, mentre **non è più ammessa per le quattro settimane**, che il lavoratore deve necessariamente godere. È possibile procedere al pagamento delle ferie non godute per risoluzione del rapporto di lavoro, a prescindere dalla causale della cessazione.

Unica eccezione sono i contratti a tempo determinato di durata inferiore ad un anno, per i quali è ammessa la corresponsione del cor-



RIEPILOGO SCADENZE

- **30 giugno 2014 Termine ultimo fruizione ferie anno 2012**
- **16 agosto 2014 Versamento contributi su ferie non godute anno 2012**
- **31 dicembre 2014 Fruizione almeno 2 settimane ferie maturate anno 2014**
- **Dal 1.1.2015 al 30.06.2016 Fruizione ferie residue anno 2014**
- **30.06.2016 Termine ultimo fruizione ferie residue anno 2014**

rispettivo per le ferie non godute anche mensilmente. Il datore di lavoro e i lavoratori devono entro il 30 giugno 2014 completare l'effettiva fruizione di tutte le ferie maturate nell'anno 2012.

In caso contrario, **scatta l'obbligo di versamento della contribuzione all'Inps**: l'importo dei contributi relativi al compenso spettante per le ferie non godute va aggiunto a quello corrispondente alla retribuzione del mese successivo a quello di scadenza delle stesse, dunque del mese di luglio, e il relativo **versamento va eseguito entro il 16 agosto**.

Questo sempre in attesa di concedere ai lavoratori le ferie residue scadute, che restano oggetto di eventuale indennità sostitutiva al termine del rapporto di lavoro. Ciò non vuol dire che al 30 giugno di ogni anno si azzerano le ferie maturate oltre 18 mesi prima, ma soltanto che sorge un obbligo contributivo del versamento all'Inps, in attesa della fruizione delle ferie da parte del lavoratore.

All'atto della effettiva fruizione delle ferie, il datore di lavoro assoggetta a contribuzione l'intera retribuzione del mese nel quale vengono fruite le ferie arretrate e porta a conguaglio l'importo dei contributi versati relativi al compenso sostitutivo divenuti indebiti. A prescindere dall'adempimento contributivo, la mancata fruizione delle ferie nei termini stabiliti dalla norma, espone il datore di lavoro ad una sanzione non diffidabile che va da € 200 a € 1.200 per ciascun lavoratore cui è riferita la violazione.

enasco

Inps, nuova verifica delle situazioni reddituali dei pensionati

“

L'obiettivo del controllo è assicurarsi che le prestazioni legate al reddito siano corrisposte a chi ne ha diritto. Per la compilazione dei moduli ci si può avvalere dell'assistenza dei Caaf

”



È in corso da parte dell'Inps la **nuova verifica delle situazioni reddituali** per tutti quei pensionati che percepiscono trattamenti economici legati, per legge, al rispetto di precisi limiti di reddito. Un controllo a tappeto che l'Inps è tenuto a fare ogni anno tramite appositi modelli (RED, RED/EST, ICRIC, ICLAV, ACCAS/PS), a circa 7 milioni e mezzo di pensionati per avere conferma che le prestazioni legate al reddito siano corrisposte a tutti coloro che ne hanno diritto. Quest'anno l'Inps ha avviato una **nuova modalità di raccolta delle informazioni reddituali** svolta con la collaborazione dei Caaf (Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale) e attraverso l'utilizzo dei servizi online accessibili dal portale www.inps.it.

La verifica riguarda non solo i redditi posseduti nel 2013 ma anche quelli eventuali del 2012 per coloro che l'anno scorso non hanno risposto all'invito. Detti modelli, poi, devono essere restituiti all'Inps **entro il 30**

giugno tramite i consueti canali telematici.

Alla fine del mese di giugno sarà effettuata una rilevazione di tutti coloro che non hanno trasmesso all'istituto alcuna informazione i quali riceveranno una comunicazione cartacea con la richiesta delle dichiarazioni necessarie. Detti destinatari potranno restituire la richiesta entro la fine del 2014.

Districarsi nella compilazione non è agevole né piacevole. È per questo, come già stato previsto negli anni precedenti, che gli interessati possono **avvalersi dell'assistenza dei Caaf** che sono da sempre autorizzati a tali operazioni attraverso l'apposita convenzione con l'Istituto previdenziale.

È importante ricordare che per non incorrere in errori nell'autodenuncia del reddito, che potrebbe portare a spiacevoli conseguenze e per tutti i chiarimenti del caso, negli uffici di 50&Più Caaf e del patronato 50&Più Enasco, presenti in ciascuna provincia, è stato previsto un apposito servizio gratuito con esperti operatori che provvedono alla predisposizione dei modelli e a svolgere tutte le eventuali ed ul-

teriori pratiche necessarie.

Naturalmente andando agli uffici è importante portare con sé tutti i documenti che attestino il possesso dei redditi richiesti.

Va evidenziato, infine, che per agevolare i pensionati residenti all'estero, quest'anno **la campagna "RED EST"** è stata avviata contestualmente a quella di accertamento dell'esistenza in vita per l'anno 2014, che la banca incaricata dei pagamenti all'estero effettua ogni anno.

Anche ai pensionati residenti all'estero, che non trasmetteranno le informazioni richieste, nel corso dei mesi di luglio e agosto verrà inviata la comunicazione cartacea (Modello RED EST), da compilare e restituire all'Inps entro la fine dell'anno 2014.

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE

Parma per un weekend capitale dell'autotrasporto

“

Si è svolto dal 13 al 15 giugno il XXI Congresso della Fai
Tre giorni per parlare delle problematiche del settore

”

di Giovanni Rinzivillo



Parma è stata scenario del XXI Congresso della Federazione Autotrasportatori Italiani e l'Assemblea pubblica Confrtrasporto: dal 13 al 15 giugno, gli ad-

detti ai lavori si sono riuniti per affrontare in maniera unitaria le problematiche dell'autotrasporto in Italia, per tracciare il futuro del settore e per analizzare il rapporto tra imprese, dipendenti e associazioni di categoria.

Il 13 giugno si è partiti al Grand Hotel de la Ville di Parma, con la riunione dei segretari nazionali e territoriali delle Federazioni facenti capo a Confrtrasporto. Più intensa la giornata di sabato 14, con le due sessioni del seminario di studio Confrtrasporto, alle quali hanno partecipato circa 250 imprese, e con l'assemblea congressuale Fai che ha proceduto alle elezioni e all'approva-



zione di alcune modifiche statutarie. Infine, domenica 15, l'assemblea pubblica Confrtrasporto, con gli interventi dei presidenti nazionali delle associazioni aderenti alla Confe-

derazione del Trasporto, della Logistica e della Spedizione.

«Tra le tematiche che abbiamo affrontato - ha detto il segretario generale Fai **Pasquale Russo** - spiccano la lotta all'abusivismo e all'illegalità». Sul tavolo anche il piano generale della logistica, strumento importante per rilanciare un settore che, secondo i dati della federazione, «contribuisce al 14 per cento del Pil del Paese».

A Parma il mondo dell'autotrasporto che si riconosce in Confrtrasporto ha voluto anche guardarsi allo specchio e pensare a «quali iniziative sostenere sia per la politica dei trasporti, sia dal punto di vista organizzativo interno; quali rapporti sviluppare con tutte le federazioni per creare sinergie nel mondo della rappresentanza sindacale; quali le modalità per rafforzare il peso del settore che sarà chiamato ad affrontare i cambiamenti del futuro», ha sottolineato il presidente Fai **Paolo Uggè**.

Un fine settimana da «capitale dell'autotrasporto» per Parma che celebra così anche il rafforzamento della collaborazione con Confcommercio, confermata anche dalla decisione di condividere la sede provinciale.

«È con grande onore - ha detto il presidente di Fai Parma, **Leonardo Lanzi** - ospitare un evento così importante per il settore, che potrà essere vissuto a pieno, non solo dai nostri associati ma anche dalla cittadinanza interessata».

L'INTERVENTO DI PAOLO UGGÈ

«Il nostro è un settore indispensabile per la ripartenza dell'economia. Ma il governo deve intervenire subito»

«L'autotrasporto nel nostro Paese oggi è di fatto un settore che sta in piedi solo grazie alle politiche pubbliche, con risorse finalizzate per lo più a comprimere ulteriormente i costi del servizio per il committente. È un modello ipertrofico, basato sulla frammentazione dell'offerta, dove la competizione è fatta essenzialmente sui prezzi, e quindi sui costi, a scapito delle regolarità e della sicurezza. Un modello la cui cronica inefficienza dimensionale lo espone a un livello di concorrenza internazionale che può essere fronteggiato solo con sostanziose sovvenzioni a fondo perduto». Ad affermarlo è stato il presidente di Fai Confrtrasporto, Paolo Uggè, intervenendo a Parma alla XXI assemblea congressuale della Fai, la federazione italiana autotrasportatori. Una situazione gravissima, quella denunciata dal presidente di Fai Confrtrasporto e vicepresidente di Confcommercio, ma ancora curabile. «A patto - ha tuonato Uggè - che il governo **intervenga immediatamente** con una serie di misure per assicurare un futuro a questo settore indispensabile per la ripartenza dell'economia del nostro Paese ma ancora eccessivamente polverizzato, ad altissimo rischio di infiltrazioni malavitose, gravato dalla concorrenza sleale. Un settore in costante conflitto, stretto da un accesso di burocrazia e incapace di fare sistema».



Paolo Uggè

Quali sono queste misure? «Interventi per la **riduzione della pressione fiscale e contributiva sul costo del lavoro**, accompagnati da misure di sostegno all'occupazione; misure per aumentare l'efficienza dell'industria logistica e la crescita strutturale delle imprese; sviluppo dell'intermodalità; ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture; parità di condizioni con i concorrenti esteri, specialmente con quelli dei Paesi dell'Est; riduzione della burocrazia e semplificazione della normativa che regola il settore, primo fra tutti il Codice della Strada; risorse strutturali e legati a criteri selettivi, che possano incentivare la realizzazione di progetti innovativi di sviluppo. E, ancora, **riesame dell'attuale disciplina sui costi minimi**; lotta all'illegalità in tutte le sue forme; controlli e sanzioni realmente efficaci, per la regolarità del mercato; riforma dell'Albo riportando a livello centrale le competenze: accesso selettivo alla professione e al mercato, agendo sull'idoneità finanziaria soprattutto sull'onorabilità come condizione preliminare e continuativa dell'esercizio dell'attività d'impresa. Manovre senza le quali - ha affermato Paolo Uggè - **l'autotrasporto non potrà ripartire**». (G.R.)



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

